

Master in analisi delle politiche pubbliche (Mapp)
COREP – Corso Trento 13 – 10123 Torino
Tel. 011-6399.301/234 – fax 011-6399.232 - E-mail: mapp@corep.it
6^a edizione: 2004-2005

Tesi di Master

Stefano Cavaletto

**Gli interventi di sostegno alle attività produttive industriali
Dalla creazione dell'archivio unico all'analisi dei dati**

Sottoposta a:

Dott. Luciano Romano
Regione Piemonte
Direzione Industria
Settore Osservatorio Settori Produttivi Industriali
Via Pisano 6, Torino
Tel. 011.4323435

Tutor interno:
Prof. Daniele Bondonio

Torino, ottobre 2005

Sintesi

L'obiettivo principale che questa tesi intende raggiungere è fornire un contributo decisivo al progetto, promosso dall'Osservatorio regionale dell'Industria, di creare una banca dati unica sulle imprese beneficiarie da interventi di sostegno alle attività produttiva industriali.

Il primo passo di questo progetto è stata la definizione del quadro normativo delle misure di sostegno nel tentativo di fornire un quadro di insieme di tutto il sistema degli incentivi. All'inizio del processo ho individuato quattro grossi gruppi di intervento a seconda del livello di governo: nazionali, conferiti, regionali e il Docup 2000/2006.

La lunga fase di acquisizione degli archivi sui singoli provvedimenti di sostegno ha fatto emergere le difficoltà dovute alla mancanza di procedure formalizzate nella gestione dei dati. Uno degli obiettivi di questo lavoro, pertanto, consiste nell'evitare che tali difficoltà si ripropongano a chi in futuro, con lo scopo di effettuare analisi più dettagliate, si troverà a dover utilizzare o aggiornare questo archivio.

Dopo aver completato la costruzione della banca dati, il passaggio successivo è l'integrazione di questi dati con quelli provenienti da fonti di origine amministrativa (Inps, CCIAA...). Questa integrazione mi ha permesso di costruire una base di dati contenente una quantità notevole di informazioni grazie alle quali è possibile compiere una serie di analisi. In questo archivio, infatti, sono a disposizione non solo le informazioni riguardanti le imprese che hanno ricevuto i finanziamenti, ma anche quelle sulle imprese da essi escluse.

Nella seconda parte della tesi, pertanto, presento, con l'aiuto di alcune tabelle, una serie di statistiche descrittive sulla distribuzione dei finanziamenti alle imprese piemontesi, prendendo in considerazione il periodo 2001 - 2003. Al centro dell'attenzione ho deciso di porre alcune delle caratteristiche delle imprese beneficiarie, in particolare il settore di attività, la provincia di appartenenza e il numero di occupati.

Grazie a queste tabelle sono emerse le caratteristiche principali delle imprese che beneficiano maggiormente di questi incentivi. Tenendo, infatti, in considerazione che gli interventi su cui si concentra questa analisi sono per la maggior parte rivolti verso imprese del settore manifatturiero, appare evidente che, all'interno di questo settore, i comparti legati all'industria metalmeccanica sono favoriti rispetto ad altri settori "minori".

Guardando, invece, alla distribuzione geografica dei finanziamenti, risulta evidente come le imprese che hanno avuto maggiori possibilità di sfruttare queste possibilità di aiuto siano quelle situate in zone definite a "declino industriale".

Indice

Sintesi	2
Introduzione	4
1. La costruzione della banca dati unica sulle imprese beneficiate da interventi di sostegno.....	6
1.1 I dati sulle imprese beneficiate.....	6
1.1.1 Interventi nazionali	7
1.1.2 Interventi conferiti.....	7
1.1.3 Interventi regionali.....	7
1.1.4 Docup 2000 - 2006.....	7
1.2 I dati di origine amministrativa	8
1.3 I soggetti che gestiscono direttamente i finanziamenti alle imprese.....	9
1.4 I problemi emersi nella fase di acquisizione dei dati	10
1.5 Come risolvere tali problemi?.....	11
1.6 L'archivio unico sulle imprese beneficiate.....	12
2. Statistiche descrittive sulle imprese che hanno beneficiato degli interventi in Piemonte nel periodo 2001 - 2003	13
2.1 Il quadro degli interventi.....	13
2.2 I finanziamenti alle imprese piemontesi per settore di attività.....	13
2.3 I finanziamenti alle imprese piemontesi per provincia di appartenenza.....	16
2.4 Le imprese che hanno beneficiato più volte dei finanziamenti	18
2.5 I finanziamenti alle imprese piemontesi per obiettivo di intervento	19
3. Conclusioni	20
Bibliografia	21

Introduzione

In seguito alle recenti riforme amministrative che hanno conferito maggiori competenze alle Regioni nelle materie di politica economica e industriale, ha assunto sempre maggior importanza, nella fase programmatica, il tema del sostegno alle imprese. In questo contesto è diventato centrale il ruolo svolto dagli Osservatori regionali che, all'interno delle singole Direzioni, hanno il compito di dover perseguire i seguenti obiettivi:

- ◇ dotarsi di una strumentazione in grado di soddisfare le necessità in termini qualitativi e quantitativi per la conoscenza e l'acquisizione dei dati strutturali del settore di riferimento;
- ◇ essere in grado, grazie a tale strumentazione o anche appoggiandosi a strutture esterne, di produrre indagini congiunturali sul settore;
- ◇ saper effettuare valutazioni *ex post* sull'efficacia della produzione legislativa e normativa e, all'occorrenza, saper fornire indicazioni al decisore politico al fine di apportare gli opportuni correttivi.

A tal scopo l'Osservatorio dei Settori Produttivi Industriali, appartenente alla Direzione Industria della Regione Piemonte intende promuovere, al fine di facilitare lo svolgimento delle proprie analisi, la creazione di una banca dati unica nella quale immettere tutti i dati relativi agli incentivi ricevuti dalle imprese piemontesi. Tale banca dati dovrebbe costituire il punto di partenza verso un sistema integrato di archivi in grado di essere costantemente aggiornato così da renderne più immediato l'utilizzo da parte degli uffici competenti.

L'obiettivo di questa tesi, pertanto, sarà quello di supportare il progetto regionale di creazione della banca dati dei sussidi pubblici offerti alle imprese piemontesi nel seguente modo:

- ◇ fornendo un quadro di insieme del sistema dei finanziamenti pubblici alle imprese e descrivendone il percorso normativo e amministrativo;
- ◇ creando una base di dati iniziale grazie all'integrazione dei dati sulle imprese beneficiarie dai contributi con i dati provenienti dagli archivi di origine amministrativa (Istat, Inps, Infocamere);
- ◇ suggerendo le azioni da svolgere per ottenere un costante aggiornamento delle informazioni sui contributi elargiti e sulle imprese beneficiarie (in modo da facilitare le future indagini e ricerche);
- ◇ analizzando la distribuzione delle agevolazioni concesse in base alle caratteristiche delle imprese beneficiarie.

La descrizione del percorso che ha portato alla creazione della banca dati sulle imprese beneficiarie, quindi, sarà il tema principale del primo capitolo mentre il secondo sarà dedicato interamente all'analisi dei dati emersi dall'integrazione dell'archivio unico con i dati di origine amministrativa (la fonte principale è l'archivio Istat-Asia). In questa sezione saranno esaminate le caratteristiche delle imprese finanziate e saranno evidenziate quali tipologie di imprese hanno beneficiato maggiormente degli incentivi. L'analisi sarà effettuata principalmente in riferimento a tre caratteristiche:

- settore di attività;
- localizzazione (provincia);
- numero di occupati.

Va, inoltre, ricordato che questo lavoro si inserisce all'interno di un ampio progetto di ricerca promosso dal Nucleo di Valutazione e dalla Direzione Industria della Regione Piemonte.

Tale progetto avrà come fine ultimo l'elaborazione di un modello statistico che permetterà di stimare l'impatto netto (definito come la differenza tra la situazione dell'impresa beneficiata in seguito all'intervento e la situazione che per la stessa impresa si sarebbe osservata se non avesse ricevuto gli incentivi) degli interventi di sostegno alle attività produttive industriali in riferimento a grandezze quali l'occupazione e il fatturato.

La stima di tale impatto fornirebbe al decisore regionale un importante strumento di conoscenza riguardo agli effetti e, di conseguenza, al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti dagli interventi pubblici di sostegno alle imprese distinguendo tali risultati dalle distorsioni descritte in precedenza, che molto spesso possono causare errori nella lettura dei dati.

1.La costruzione della banca dati unica sulle imprese beneficiate da interventi di sostegno alle attività produttive industriali

I dati utilizzati per questo lavoro sono raggruppabili in due grosse categorie:

- ◇ I dati sulle imprese beneficiate dagli interventi. Essi sono disponibili presso gli enti che gestiscono, per conto dell'ente pubblico, l'erogazione dei contributi.
- ◇ I dati di origine amministrativa, correntemente utilizzati dalle Direzioni Regionali e, di conseguenza, reperibili facilmente presso di esse.

1.1 I dati sulle imprese beneficiate

L'Osservatorio ha scelto, per l'acquisizione dei dati, di prendere in esame il periodo 2001/2003.

Per avere a disposizione tutti i dati sulle imprese beneficiate da un intervento di sostegno alle attività industriali ho dovuto, innanzitutto, delineare il quadro normativo delle misure di sostegno che le imprese piemontesi hanno a disposizione.

TAB. 1 INTERVENTI NAZIONALI					
LEGGE	DESCRIZIONE	AMMINISTRAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE	BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE
L. 228/97 art. 4	Interventi per le aree a rischio di esondazione	Ministero Economia e Finanze	Mediocredito Centrale	Piccole, medie e grandi imprese	Contributi in c/interessi - c/canoni
L. 35/95	Interventi a seguito delle alluvioni del 1994	Ministero Economia e Finanze	Mediocredito Centrale	Piccole, medie e grandi imprese. Professionisti	Contributi in c/interessi - c/canoni - c/capitale. Interventi a garanzia
L. 236/93	Formazione continua	Ministero Attività Produttive	Ministero Attività Produttive	Piccole, medie e grandi imprese. Consorzi e associazioni di imprese	Contributo in c/capitale
L. 488/92 Industria art.1, c.2	Sostegno alle attività produttive nelle aree depresse	Ministero Attività Produttive	Ministero Attività Produttive	Piccole, medie e grandi imprese	Contributo in c/capitale
L. 488/92 Ricerca	Agevolazioni a progetti e centri di ricerca nelle aree depresse	Ministero Istruzione, Università e Ricerca Scientifica	Ministero Istruzione, Università e Ricerca Scientifica	Piccole, medie e grandi imprese. Consorzi ed associazioni di imprese. Società di ricerca	Contributo in c/capitale
L. 215/92	Sostegno all'imprenditoria femminile	Ministero Attività Produttive	Ministero Attività Produttive	Piccole imprese. Enti pubblici e privati che promuovono formazione ed assistenza tecnica	Contributo in c/capitale. Credito d'imposta/ bonus fiscale
L. 46/82 artt. 14, 19	Fondo innovazione tecnologica	Ministero Attività Produttive	Ministero Attività Produttive	Piccole, medie e grandi imprese. Consorzi e associazioni di imprese. Centri di ricerca industriale	Finanziamento diretto
D.M. 593/00	Fondo agevolazioni alle ricerca	Ministero Istruzione, Università e Ricerca Scientifica	Ministero Istruzione, Università e Ricerca Scientifica	Piccole, medie e grandi imprese. Centri di ricerca. Enti pubblici. Società di servizi. Parchi tecnologici	Contributi in c/capitale. Finanziamento diretto
L. 226/99 art.3	Rinegoziazione mutui della legge 35/95	Ministero Economia e Finanze	Mediocredito Centrale	Piccole, medie e grandi imprese. Professionisti. Enti non commerciali	Contributi in c/interessi - c/canoni
L. 662/96 art.2, c. 3	Patti territoriali	Ministero Attività Produttive	Ministero Attività Produttive	Piccole, medie e grandi imprese	Contributi in c/capitale
L. 95/95	Imprenditoria giovanile	Ministero Economia e Finanze	Sviluppo Italia	Piccole e medie imprese	Contributo in c/capitale e c/esercizio/ F. diretto

Per facilitarne la lettura ho diviso questi interventi in tre gruppi a seconda del livello di gestione: nazionali, conferiti e regionali.

1.1.1 Interventi nazionali

Si tratta di leggi emanate a livello centrale e gestite direttamente dal Ministero interessato o da un Ente che ne sostituisce il ruolo. Nella tabella 1 vi è una breve descrizione delle principali caratteristiche.

1.1.2 Interventi conferiti

Si tratta di leggi emanate a livello centrale ma la cui gestione è stata conferita alle Regioni o ad Enti da esse incaricati. Tra queste leggi vi è anche la L. n. 266/97 articolo 14, utilizzata dal Comune di Torino per promuovere un fondo per le imprese nelle aree comunali degradate.

TAB. 2 INTERVENTI CONFERITI					
LEGGE	DESCRIZIONE	AMMINISTRAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE	BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE
L. 598/94 art.11	Interventi per l'innovazione e la tutela ambientale	Regione Piemonte	Mediocredito Centrale	Piccole e medie imprese	Contributi in c/interessi - c/canoni
L.1329/65 (Sabatini)	Acquisto macchine utensili	Regione Piemonte	Mediocredito Centrale	Piccole e medie imprese.	Contributi in c/interessi - c/canoni
L. 341/95 art.1	Incentivi automatici per aree depresse	Regione Piemonte	Mediocredito Centrale	Piccole, medie e grandi imprese.	Credito d'imposta/ bonus fiscale
L. 140/97	Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione	Regione Piemonte	Mediocredito Centrale	Piccole, medie e grandi imprese	Credito d'imposta/ bonus fiscale
L. 266/97 art.14	Sostegno alle imprese in aree comunali degradate	Comune di Torino	Finpiemonte	Piccole imprese	Contributo in c/capitale. Finanziamento diretto
L. 266/97 art.8	Incentivi automatici per l'intero territorio nazionale	Regione Piemonte	Mediocredito Centrale	Piccole e medie imprese.	Credito d'imposta/ bonus fiscale

1.1.3 Interventi regionali

Si tratta di leggi regionali. Sono gestite direttamente dalle Direzioni interessate.

TAB. 3 INTERVENTI REGIONALI					
LEGGE	DESCRIZIONE	AMMINISTRAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE	BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE
L..R. 67/94	Interventi a favore dell'occupazione nelle imprese cooperative	Regione Piemonte, Direzione Lavoro	Regione Piemonte Direzione Lavoro	Cooperative	Contributi in c/interessi e c/capitale
L.R. 24/97 art.6	Interventi per lo sviluppo dei sistemi di imprese nei distretti industriali del Piemonte	Regione Piemonte, Direzione Industria	Regione Piemonte, Direzione Industria	Consorzi, società consortili, associazioni tra PMI, enti e società a prevalente partecipazione pubblica	Contributi in c/capitale
L.R. 22/97, Titolo II	Promozione e sostegno di nuove iniziative imprenditoriali	Regione Piemonte, Direzione Lavoro	Regione Piemonte, Direzione Lavoro	Imprese individuali, società di persone o di capitali costituite prevalentemente da lavoratori in mobilità, disoccupati, donne	Contributo in c/interessi fino al 100% delle spese ammissibili, in C/gestione fino al 50% delle spese ammissibili
L.R. 56/86	Promozione delle innovazioni tecnologiche nelle PMI	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese in forma singola o associata.	Contributo in c/interessi

1.1.4 Docup 2000 – 2006

Il Docup (Documento Unico di Programmazione) è il principale strumento di finanziamento delle aree a declino industriale e rurale. Interessa sette province e utilizza fondi provenienti da Ue, Stato e Regioni. Al suo interno è suddiviso in Misure a seconda degli obiettivi degli incentivi. La Regione Piemonte ha affidato la gestione dei contributi all'istituto finanziario di cui è maggior azionista, *Finpiemonte*.

TAB. 4 MISURE DOCUP 2000 - 2006					
LEGGE	DESCRIZIONE	AMMINISTRAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE	BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE
DOCUP 00/06 Misura 1.2a	Promozione internazionale delle imprese	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Contributo in c/capitale, c/impianti o c/esercizio
DOCUP 00/06 Misura 2.1b	Finanziamenti per gli investimenti	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Contributo in c/interessi, canoni, finanziamento diretto
DOCUP 00/06 Misura 2.1d	Aiuti agli investimenti in connessione con prestiti BEI	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Contributo in c/capitale, c/impianti o c/esercizio
DOCUP 00/06 Misura 2.2b	Interventi di ingegneria finanziaria tramite prestiti partecipativi	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Partecipazione al capitale, prestito partecipativo
DOCUP 00/06 Misura 2.2c	Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Contributo in c/capitale, c/impianti o c/esercizio
DOCUP 00/06 Misura 2.4c	Azioni a sostegno dell'e-business	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Contributo in c/capitale, c/impianti o c/esercizio
DOCUP 00/06 Misura 2.6.a	Incentivi alle PMI per investimenti a finalità ambientale	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Finanziamenti
DOCUP 00/06 Misura 2.6.b	Incentivi alle PMI per progetti di ricerca	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Finanziamenti
DOCUP 00/06 Misura 3.3	Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti approvati	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Finanziamenti
DOCUP 00/06 Misura 4.1b	Regime di aiuto rimborsabile per il sostegno di attività economiche	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Contributo in c/interessi, canoni, finanziamento diretto
DOCUP 00/06 Misura 4.2.a	Strumenti finanziari per la creazione di impresa	Regione Piemonte, Direzione Industria	Finpiemonte	Piccole e medie imprese	Finanziamenti

1.2 I dati di origine amministrativa

La principale fonte di origine amministrativa che ho utilizzato per la presente ricerca è l'archivio ISTAT - ASIA (Archivio Statistico Imprese Attive). Si tratta di un archivio che contiene tutte le informazioni anagrafiche riguardanti le imprese e i soggetti operanti nei settori industriali, artigianali, commerciali e dei servizi. E' costruito integrando dati provenienti da:

- ◇ Direzione generale delle entrate
- ◇ INPS
- ◇ Inail
- ◇ Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- ◇ Enel

L'integrazione comprende, ad oggi, gli anni che vanno dal 1996 al 2003.

TAB. 5 L'ARCHIVIO ISTAT-ASIA

C.fiscale/ P.iva	Ragione sociale	Prov	Comune	Indirizzo	C.A.P	Fatturato	Sigla comune	Ateco 2002	Forma giuridica	Indip	Dip	Codice impresa
xxxxxx	Astra spa	No	Arona	V. Milano 9	28041	20731136	008	50100	210	1	37	00013226

In questo archivio (tabella 5) si trovano tutti i dati anagrafici delle imprese presenti sul territorio piemontese. Di notevole importanza è la presenza di grandezze come il fatturato e l'occupazione (con "dip" vengono indicati i dipendenti mentre sotto la voce "indip" sono inclusi i titolari e gli eventuali soci) con le quali è possibile ricostruire l'andamento economico di un'impresa. Molto utile per le indagini è, anche, il campo denominato "Ateco 2002". Si tratta di un codice fornito dall'Istat che classifica le imprese per la loro attività economica. Per ogni cifra in più (fino ad un massimo di cinque), si aggiunge una specificazione nell'attività svolta. Nella tabella 6 ve ne è un esempio.

TAB. 6 IL CODICE ATECO

15. Industrie alimentari e delle bevande
 154. Produzione di oli e grassi animali e vegetali
 1542. Produzione di oli e grassi raffinati
 15421. Produzione di olio di oliva raffinato

Grazie ad elaborazioni successive dei dati originali forniti dall'Istat (che per la Regione Piemonte sono effettuate dalla società R&P) è, inoltre, possibile ricondurre alla stessa impresa eventuali cambiamenti, per esempio, di nome o di forma giuridica (come nel passaggio da s.r.l. a s.p.a.). Ipotizzando che un'azienda passi, tra il 2001 e il 2002, da 350 a 250 dipendenti in seguito ad una trasformazione nell'assetto societario, da una lettura superficiale dei dati risulterebbe la chiusura di una azienda di 350 dipendenti e la contemporanea apertura di una con 250 al primo anno di età.

Dal 2001, inoltre, è possibile anche risalire alle unità locali ovvero comprendere nell'analisi, distinguendone il ruolo, anche le imprese con sede legale fuori dal Piemonte ma con stabilimenti sul territorio piemontese e, viceversa, le imprese con sede legale in Piemonte ma con parte degli stabilimenti fuori da esso.

Tutte queste ricostruzioni sono possibili, tornando alla tabella 5, grazie ai due codici identificativi che troviamo agli estremi: la Partita Iva e il Codice d'Impresa. Essi, infatti, permettono di "riconoscere" le imprese nonostante i cambiamenti a cui sono soggette poiché non cambiano nel tempo.

1.3 I soggetti che gestiscono direttamente i finanziamenti alle imprese

La difficoltà maggiore nella creazione della banca dati unica è stata riscontrata nella fase di acquisizione degli archivi riguardanti le agevolazioni concesse alle imprese. Come risulta, peraltro, evidente dalle quattro tabelle precedenti, mi sono trovato di fronte a ben sette soggetti gestori differenti, di cui quattro interni alla pubblica amministrazione, seppur su livelli di governo differenti (Ministero delle Attività Produttive, Ministero dell'Università e le Direzioni Lavoro e Industria

della Regione Piemonte) e tre società esterne ad essa (Mediocredito Centrale, Sviluppo Italia e Finpiemonte) di cui c'è una breve descrizione nella tabella n. 7.

La difficoltà generatasi da un così variegato panorama gestionale risiede nel fatto che ognuno di questi enti opera in maniera autonoma e riceve ed organizza i dati relativi alle imprese richiedenti senza dover rispettare alcuna procedura formalizzata che li renda uniformi rispetto agli altri.

TAB. 7 I SOGGETTI GESTORI ESTERNI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
SOCIETA'	COMPOSIZIONE	RUOLO
MEDIOCREDITO	S.p.A. controllata dal gruppo Capitalia.	Istituto per il credito alle piccole e medie imprese. Consulente e braccio operativo delle Regione con la quale agisce in convenzione.
SVILUPPO ITALIA PIEMONTE	S.p.A. controllata dal gruppo Sviluppo Italia	Offre servizi di assistenza alla Pubblica Amministrazione e di sostegno dello sviluppo territoriale, anche attraverso la gestione di fondi comunitari, nazionali e regionali.
FINPIEMONTE	S.p.A. che ha come azionista di maggioranza la Regione Piemonte. I suoi soci sono Istituti di Credito, Organizzazioni Imprenditoriali, Camere di Commercio, Province e Comuni Piemontesi	E' l'Istituto Finanziario Regionale e gestisce per la Regione un vasto numero di fondi sia regionali che comunitari.

1.4 I problemi emersi nella fase di acquisizione dei dati

Nei riquadri seguenti vi è un chiaro esempio di tre modi differenti di gestione dei dati. Nella tabella 8 (legge n. 56/86) abbiamo una conoscenza quasi completa dell'impresa che riceve il finanziamento avendo a disposizione, oltre all'identificativo completo (ragione sociale, partita Iva e/o codice fiscale) anche la localizzazione ed il settore di appartenenza ed una buona conoscenza del contributo concesso in quanto ci è detto sia a quanto ammonta il totale, sia quanta parte di esso (e in quale data) è stato al momento erogato (in questo caso il 100% poiché ci è anche detto che l'erogazione avviene in un'unica soluzione).

TAB.8 L.R. N. 56/86 RICEVUTA DA FINPIEMONTE										
Data ricevimento	Beneficiario	Partita IVA	Codice fiscale	Comune	Prov	Ateco 91	Stato domanda	Totale Finanziamento pubblico	Tranche 1	Data valuta
02/01/01	xxx	Xxx	xxx	Novara	NO	73	Erogato in unica soluzione	48.123	48.123	16/08/01

Nel caso della L.R. n. 22/97 (tabella 9), invece, l'unica notizia che abbiamo dell'impresa beneficiata dal contributo è la ragione sociale. Purtroppo, però, questo campo risulta di scarsa utilità a chi deve confrontare questi dati con altri provenienti da archivi di diversa natura (nel mio caso, come detto, l'archivio Istat-Asia) poiché è sufficiente una piccolissima variazione nella registrazione del nome (la presenza o meno del nome del titolare, un articolo, la definizione della forma giuridica...) per far sì che i software utilizzati, nella fase di elaborazione, non "capiscano"

che ci troviamo di fronte alla stessa impresa. Per non incorrere in questi rischi sarebbe, quindi, molto utile conoscere la partita Iva o il codice fiscale. Per quanto riguarda, invece, i contributi, pur venendo a conoscenza dell'ammontare, non ci è detto se tale cifra corrisponda, nella data indicata, alla concessione o all'effettiva erogazione degli stessi.

TAB. 9 L.R. N. 22/97 RICEVUTA DALLA DIREZIONE LAVORO

Ragione Sociale	Ammesso	Totale fondo	Data valuta
Xxx	€ 18.850,68	9.425,34	15/05/01

Le informazioni sulla L. n. 226/99 (tabella 10), viceversa, presentano evidenti mancanze nelle colonne riguardanti il finanziamento. Non abbiamo, infatti, notizie sulla data in cui l'importo è stato concesso né su quando è stato pagato, né, ovviamente, su quando l'iter verrà completato. L'unica notizia che ci è data, oltre al totale dell'importo concesso è che al 20/05/05 (giorno in cui è avvenuta la trasmissione del *file*) ne è stata pagata una parte. Di minore importanza è, invece, la mancanza di ulteriori notizie anagrafiche dell'impresa poiché esse si renderanno disponibili in seguito all'integrazione con i dati Istat-Asia.

TAB. 10 L. N. 226/99 RICEVUTA DA MEDIOCREDITO CENTRALE

Azienda Richiedente	Forma Giuridica	Codice Fiscale	Partita IVA	Tipo Agevolazione	Importo Concesso Conto Interessi	Importo Contributo Pagato ad 20/05/2005
xxx	SRL	xxx	xxx	Contributo Interessi	32.055	29.797

1.5 Come rimediare a tali problemi?

Tenendo sempre in considerazione che l'obiettivo finale è quello di avere una banca dati completa sugli incentivi alle imprese piemontesi la difficoltà maggiore, come abbiamo visto, si manifesta in presenza di un archivio privo di codici identificativi. Ciò può accadere quando l'impresa che presenta una domanda di contributo non è tenuta, perché non previsto dal bando a cui risponde, a presentare la propria Partita Iva o il proprio Codice Fiscale. In questi casi l'unica soluzione è la ricerca, caso per caso, dei codici delle singole imprese utilizzando le banche dati regionali come, ad esempio, il già citato archivio Istat-Asia o l'archivio Infocamere (tabella 10), consultabile sul web grazie al servizio *Telemaco* (<https://telemaco.infocamere.it>).

TAB. 11 L'ARCHIVIO INFOCAMERE CONSULTABILE IN RETE

ASTRA S.P.A.			
Sede legale:	ARONA (NO)	Provincia/N.REA:	NO/88763
Forma Giuridica:	SP - società per azioni	Stato di attività:	Registrata
Codice Fiscale:	00111810032	Fonte:	Registro Imprese

Quando, diversamente, i dati mancanti riguardano le caratteristiche del finanziamento (date, importi, tipo di agevolazione...) e poiché sarebbe di grande importanza essere a conoscenza di tutte le fasi (domanda, accoglienza, concessione, erogazione) dell'iter burocratico ai fini di una corretta analisi di impatto ma anche, più semplicemente, per una buona analisi del processo, è necessario

verificare sul campo tempi e modi attraverso delle interviste ai responsabili dei procedimenti al fine di ricostruire in maniera attendibile queste fasi.

1.6 L'archivio unico sulle imprese beneficiate

Completata la fase di acquisizione degli archivi e risolti i problemi dovuti alle carenze delle informazioni ricevute, ho potuto procedere con la fase di integrazione dei diversi archivi sulle imprese beneficiate. Tale fase prevedeva la costruzione di un unico archivio (tabella 12) in grado di contenere tutte le informazioni riguardo alle agevolazioni ricevute dalle imprese

TAB. 12 L'ARCHIVIO UNICO												
LEGGE	RAG. SOC.	P. IVA/ C.F.	FORMA GIURIDICA	COMUNE	PROV	ATECO	DATA PRES DOMANDA	DATA CONCESSIONE	TOTALE CONCESSO	DATA EROGAZ	TOTALE EROGATO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
<i>l. 266/97 art. 8</i>	<i>xxx</i>	<i>xxxxx</i>	<i>SRL</i>	<i>GIAVENO</i>	<i>TO</i>	<i>28622</i>	<i>20-01-02</i>	<i>27-10-02</i>	<i>13.386</i>	<i>15-05-03</i>	<i>13.386</i>	<i>credito d'imposta/bonus fiscale</i>

In seguito a questo passaggio ora è possibile compiere una serie di analisi sulle caratteristiche delle imprese che hanno beneficiato degli interventi e, in particolare, è possibile conoscere:

- ◇ quali tipologie di imprese in base alle loro caratteristiche (settore di attività e zona di localizzazione) hanno beneficiato maggiormente dei diversi provvedimenti;
- ◇ il totale dei contributi concessi ed erogati alle imprese;
- ◇ quali sono mediamente i tempi che intercorrono tra le diverse fasi dell'agevolazione (presentazione della domanda, concessione del contributo e sua effettiva erogazione);

Il capitolo successivo, che sarà dedicato all'analisi dei dati ricevuti, si occuperà in particolare dei primi due punti.

2.Statistiche descrittive sulle imprese che hanno beneficiato degli interventi in Piemonte nel periodo 2001 - 2003

In questo capitolo presenterò, con l'aiuto di alcune tabelle, la distribuzione dei finanziamenti alle imprese usando come chiave di lettura le loro caratteristiche anagrafiche, in particolare il settore di attività, la provincia di appartenenza e il numero di occupati.

2.1 Il quadro degli interventi

Le statistiche presenti sono ricavate dall'archivio unico sulle imprese beneficiarie e dalla successiva integrazione con l'archivio Istat-Asia. Devo però precisare che, nel momento in cui scrivo, l'acquisizione dei dati sulle agevolazioni concesse non si è conclusa e, precisamente, non sono ancora disponibili i dati delle seguenti leggi:

- ◇ L. 488/92 Ricerca
- ◇ L. 662/96 art.2, c. 3(Patti Territoriali)

La relazione destinata all'Osservatorio regionale, pertanto, sarà consegnata solo dopo aver integrato i dati relativi ai due interventi mancanti.

Va, inoltre, ricordato che tra i provvedimenti in esame non sono compresi quelli rivolti esclusivamente a categorie particolari come, ad esempio, le leggi sul credito alle imprese artigiane (L.R. n. 21/97 e L. n. 949/52).

2.2. I finanziamenti alle imprese piemontesi per settore di attività

Le prime tabelle presentate ricostruiscono il panorama delle imprese piemontesi e l'andamento dell'occupazione nei principali settori di attività.

La ripartizione delle imprese nei settori di attività, presente nelle tabelle successive, è sempre riferita alla "Classificazione delle attività economiche - Ateco 91" e alla successiva edizione del 2002.

TAB. 13 LE IMPRESE PIEMONTESE PER SETTORE

Settore di attività	2001	%	2002	%	2003	%
Ind. manifatturiere	45.471	13,4	44.465	13,2	43.471	12,9
Costruzioni	50.262	14,9	50.409	15,0	51.208	15,2
Commercio	119.059	35,2	117.438	34,7	115.263	34,3
Informatica, ricerca e sviluppo	7.685	2,3	7.788	2,3	7.640	2,3
Altri servizi	79.439	23,5	81.474	24,1	82.095	24,4
Altro	36.254	10,7	36.389	10,7	36.497	10,9
Totale imprese	338.170	100	337.963	100	336.174	100

Fonte: Archivio Istat-Asia.

Nella tabella n. 13 si può notare come la distribuzione delle imprese piemontesi per settore di attività abbia registrato, nel triennio osservato, un costante calo del settore industriale con una mortalità di imprese pari al 4,4%. In questo quadro risulta evidente, inoltre, il progressivo aumento del numero di imprese nel settore edilizio.

TAB. 14 N° OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

Settore di attività	2001	media*	%	2002	media*	%	2003	media*	%
Ind. Manifatturiere	563.878	12,4	39,5	544.482	12,2	38,4	539.571	12,4	37,5
Costruzioni	125.675	2,5	8,8	128.840	2,6	9,1	139.658	2,7	9,7
Commercio	295.296	2,5	20,7	295.225	2,5	20,9	302.384	2,6	21,0
Informatica, ricerca e sviluppo	37.657	4,9	2,6	37.632	4,8	2,7	37.062	4,9	2,6
Altri servizi	301.862	3,8	21,1	305.154	3,7	21,6	306.107	3,7	21,3
Altro	104.273	2,9	7,3	106.058	2,9	7,5	114.062	3,1	7,9
Totale occupati	1.428.641	4,2	100	1.417.392	4,2	100	1.438.844	4,3	100

Fonte: Archivio Istat-Asia

* Per media si intende il numero di occupati per ogni impresa del settore

La tabella n. 14 descrive la classificazione degli occupati per settore di attività. Il dato che, sicuramente, emerge è la alta media occupazionale del settore manifatturiero. In questo settore, infatti, sono comprese tutte le maggiori aziende piemontesi. Anche qui, comunque, è evidente un costante spostamento della forza lavoro dal settore manifatturiero (-4,3%) verso i settori dell'edilizia (+11,1%) e del commercio (+2,4%).

TAB. 15 FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE PIEMONTESE PER SETTORE

Settore di attività	2001	%	2002	%	2003	%
Ind. manifatturiere	118.638.210	67,8	136.411.716	65,0	171.730.232	62,3
Costruzioni	9.431.259	5,4	11.476.160	5,5	22.299.692	8,1
Commercio	17.865.468	10,2	21.591.200	10,3	31.410.378	11,4
Informatica, ricerca e sviluppo	4.345.331	2,5	5.239.035	2,5	8.673.445	3,1
Altri servizi	8.308.814	4,7	9.620.565	4,6	13.176.492	4,8
Altro	16.498.566	9,4	25.663.079	12,1	28.377.059	10,3
Totale finanziamenti	175.087.648	100	210.001.755	100	275.667.298	100

I valori sono espressi in €.

La distribuzione dei finanziamenti evidenzia la prevalenza dell'industria. Questo dato è, tuttavia, influenzato dagli obiettivi di intervento delle leggi esaminate (si tratta in prevalenza di interventi di politica industriale).

Da questa tabella (n. 15) risulterebbe anche una costante crescita nell'ammontare totale dei contributi ma devo precisare che il dato del 2001 è da considerarsi molto sottostimato poiché gli incentivi erogati in base alla legge sui Patti Territoriali (i cui dati, come detto, non sono presenti nell'analisi), hanno subito, rispetto al 2001, un brusco ridimensionamento nel 2002 e negli anni successivi.

Poiché l'industria manifatturiera è il settore verso cui è indirizzata la maggior parte dei finanziamenti, la tabella n. 16 analizza i principali comparti di questo settore. In questo caso si può notare l'importanza dei settori metalmeccanici che, insieme, attraggono quasi il 50% dei contributi.

TAB. 16 FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE PIEMONTESI IN ALCUNI SETTORI INDUSTRIALI

Settore di attività	2001	%	2002	%	2003	%
Alimentare	14.487.982	12,2	6.550.613	4,8	7.267.478	4,2
Tessile	6.808.499	5,7	7.330.179	5,4	11.294.675	6,6
Fabbr. mezzi di trasporto	9.766.223	8,2	11.617.990	8,5	16.610.418	9,7
Metallurgica	27.633.260	23,3	38.036.483	27,9	52.813.541	30,8
Meccanica	16.342.081	13,8	20.659.365	15,1	24.145.077	14,1
Totale	118.638.210*		136.411.716*		171.730.232*	

* Il totale non corrisponde alla somma dei valori poiché in questa tabella mancano altri settori industriali
I valori sono espressi in €.

Il dato sui contributi ricevuti dalle imprese alimentari nel 2001 può sembrare sproporzionato rispetto agli anni successivi a causa di alcuni grossi finanziamenti concessi a grandi aziende danneggiate dalle precedenti alluvioni.

Il comparto della fabbricazione dei mezzi di trasporto, invece, anche a causa della notevole dimensione delle proprie imprese (130 occupati per impresa nel 2003), è il meno numeroso se si guarda il numero di imprese ma è anche quello con il maggior numero di occupati. Questi dati spiegano il motivo per cui il comparto passa dal primo posto nel rapporto contributo/impresa all'ultimo posto nel rapporto contributo/occupato (tabelle 17 e 18).

TAB. 17 MEDIA DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER IMPRESA IN ALCUNI SETTORI INDUSTRIALI

Settore	2001			2002			2003		
	n° imprese	%	media*	n° imprese	%	media*	n° imprese	%	media*
Alimentare	5.148	11,3	2.814	5.165	11,6	1.268	5.179	11,9	1.473
Tessile	4.531	10,0	1.502	4.338	9,8	1.690	4.030	9,3	2.803
Fabbr. mezzi di trasporto	795	1,7	12.284	721	1,6	16.114	679	1,6	24.463
Metallurgica	10.703	23,6	2.581	10.681	24,0	3.561	10.785	24,8	4.897
Meccanica	5.089	11,2	3.211	4.906	11,0	4.211	4.572	10,5	5.281
Totale	45.471**		2.609	44.465**		3.068	43.471**		3.950

* La media è calcolata sul totale delle imprese del settore. Il valore è espresso in €/impresa

** Il totale non corrisponde alla somma dei valori poiché in questa tabella mancano altri settori industriali

TAB. 18 MEDIA DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER OCCUPATO IN ALCUNI SETTORI INDUSTRIALI

Settore	2001			2002			2003		
	n° occupati	%	media*	n° occupati	%	media*	n° occupati	%	media*
Alimentare	37.336	6,7	388	37.480	6,9	175	38.462	7,1	189
Tessile	59.898	10,6	157	55.887	10,3	131	53.803	10,0	210
Fabbr. mezzi di trasporto	109.321	19,4	89	105.287	19,3	110	103.728	19,2	160
Metallurgica	93.595	16,6	295	90.857	16,7	419	93.327	17,3	566
Meccanica	82.454	14,6	198	78.747	14,5	262	76.363	14,2	316
Totale	563.878**		210	544.482**		251	539.571**		318

* La media è calcolata sul totale degli occupati del settore. Il valore è espresso in €/occupato.

** Il totale non corrisponde alla somma dei valori poiché in questa tabella mancano altri settori industriali.

2.3 I finanziamenti alle imprese piemontesi per provincia di appartenenza

Nella tabella n. 19 vi è la distribuzione geografica delle imprese piemontesi nel triennio 2001-2003.

TAB. 19 LE IMPRESE PIEMONTESE PER PROVINCIA						
Provincia	2001	%	2002	%	2003	%
Torino	174.019	51,5	173.937	51,5	173.004	51,5
Alessandria	33.212	9,8	32.980	9,8	32.857	9,8
Asti	16.060	4,7	16.018	4,7	16.044	4,8
Biella	16.250	4,8	16.138	4,8	15.900	4,7
Cuneo	45.502	13,4	45.416	13,4	45.613	13,6
Novara	26.658	7,9	26.723	7,9	26.696	7,9
Vercelli	13.367	4,0	13.329	3,9	13.204	3,9
Verbania	13.102	3,9	13.422	4,0	12.856	3,8
Totale imprese	338.170	100	337.963	100	336.174	100

Fonte: Archivio Istat-Asia.

Dalla lettura di questi dati è evidente come la provincia di Torino sia prevalente sia per numero di imprese che per numero di occupati (tabella n. 20). Tuttavia quest'ultimo dato è in leggero calo, contrariamente a ciò che succede nel resto del Piemonte (ad eccezione della provincia di Biella). Un altro dato interessante è quello sulla media occupati per impresa, da cui si può dedurre come il tessuto delle piccole imprese sia più diffuso lontano dal capoluogo.

TAB. 20 GLI OCCUPATI PER PROVINCIA*									
Provincia	2001	media	%	2002	media	%	2003	media	%
Torino	812.262	4,7	56,9	802.391	4,6	56,6	810.882	4,7	56,4
Alessandria	122.147	3,7	8,5	122.250	3,7	8,6	124.925	3,8	8,7
Asti	59.929	3,7	4,2	53.189	3,3	3,8	54.909	3,4	3,8
Biella	69.551	4,3	4,9	67.975	4,2	4,8	67.082	4,2	4,7
Cuneo	171.044	3,8	12,0	172.987	3,8	12,2	176.942	3,9	12,3
Novara	112.625	4,2	7,9	111.876	4,2	7,9	114.616	4,3	8,0
Vercelli	46.410	3,5	3,2	46.432	3,5	3,3	48.502	3,7	3,4
Verbania	41.273	3,2	2,9	40.292	3,0	2,8	40.986	3,2	2,8
Totale occupati	1.428.641	4,2	100	1.417.392	4,2	100	1.438.844	4,3	100

Fonte: Archivio Istat-Asia.

* Per media si intende il numero di occupati per ogni impresa della provincia.

Prima di passare all'analisi sulla distribuzione dei finanziamenti per singola provincia, presento due tabelle a doppia entrata (n. 21 e n. 22) nelle quali le imprese e gli occupati sono ripartiti sia per settore di attività sia per provincia di appartenenza. La situazione descritta è riferita solamente al 2003 poiché l'attenzione non è sui trend ma sui rapporti tra i vari settori.

Queste tabelle possono facilitare la lettura dei dati sulle imprese beneficiarie dai finanziamenti poiché emerge chiaramente come alcune province abbiano una percentuale maggiore di industrie manifatturiere, settore verso il quale è rivolto il maggior numero di interventi. E' il caso, ad esempio, della provincia di Biella, sede di un importante distretto industriale nel settore tessile.

TAB. 21 DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER SETTORE E PROVINCIA NEL 2003

	TO	%	AL	%	AT	%	BI	%	CN	%	NO	%	VC	%	VB	%
Industria	20.200	11,7	4.915	15,0	2.064	12,9	2.548	16,0	6.201	13,6	4.035	15,1	1.733	13,1	1.775	13,7
Costruz.	23.530	13,6	4.939	15,1	2.898	18,1	2.608	16,4	8.485	18,6	4.216	15,8	2.304	17,4	2.228	17,3
Commercio	59.058	34,1	11.491	34,8	5.695	35,4	5.106	32,1	16.123	35,3	8.477	31,8	4.703	35,6	4.610	35,9
R & S	4.898	2,8	450	1,4	291	1,8	310	1,9	642	1,4	585	2,2	222	1,7	242	1,9
Altri serv.	45.831	26,5	7.567	23,0	3.510	21,9	3.665	23,1	9.710	21,3	6.381	24,0	2.787	21,1	2.644	20,6
Altro	19.487	11,3	3.495	10,7	1.586	9,9	1.663	10,5	4.452	9,8	3.002	11,1	1.455	11,1	1.357	10,6
Totale	173004	100	32.857	100	16.044	100	15.900	100	45.613	100	26.696	100	13.204	100	12.856	100

TAB. 22 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE E PROVINCIA NEL 2003

	TO	%	AL	%	AT	%	BI	%	CN	%	NO	%	VC	%	VB	%
Industria	304.108	37,5	45.191	36,2	18.365	33,4	30.760	45,9	64.862	36,7	46.308	40,4	17.818	36,7	12.159	29,7
Costruz.	64.270	7,9	15.188	12,2	7.346	13,4	5.781	8,6	21.664	12,2	13.664	11,9	5.788	11,9	5.957	14,5
Commercio	148.270	18,3	30.151	24,1	15.098	27,5	13.548	20,2	46.536	26,3	26.390	23,0	10.998	22,7	11.403	27,8
R & S	28.245	3,5	1.273	1,0	1.088	2,0	719	1,1	2.566	1,5	1.877	1,6	537	1,1	758	1,8
Altri serv.	202.731	25,0	21.095	16,9	8.427	15,3	11.987	17,9	29.484	16,7	19.444	17,0	8.230	17,0	6.789	16,6
Altro	63.268	7,8	12.027	9,6	4.585	8,4	4.287	6,4	11.830	6,7	6.933	6,0	5.131	10,6	3.920	9,6
Totale	810.882	100	124.925	100	54.909	100	67.082	100	176.942	100	114.616	100	48.502	100	40.986	100

La tabella n. 23 descrive la distribuzione geografica dei finanziamenti alle imprese nel triennio in osservazione. In questo caso la prevalenza della provincia di Torino si conferma anche in base al fatto che in essa sono situate molte delle aree definite “a declino industriale” e, per questo, maggiormente soggette a ricevere gli incentivi.

TAB. 23 FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE PIEMONTESI PER PROVINCIA

Provincia	2001	%	2002	%	2003	%
Torino	88.876.599	50,8	109.351.934	52,1	167.102.581	60,6
Alessandria	14.691.372	8,4	23.994.084	11,4	27.464.009	10,0
Asti	12.491.045	7,1	13.852.288	6,6	12.556.678	4,6
Biella	4.491.705	2,6	5.235.936	2,5	7.409.351	2,7
Cuneo	32.843.411	18,8	21.873.943	10,4	19.687.068	7,1
Novara	7.086.041	4,0	8.166.524	3,9	8.305.660	3,0
Vercelli	3.440.954	2,0	6.158.147	2,9	6.965.144	2,5
Verbania	3.645.161	2,1	6.793.795	3,2	8.662.328	3,1
Totale	175.087.648*	100*	210.001.755*	100*	275.667.298*	100*

* Il totale non corrisponde alla somma dei valori poiché di una piccola parte (circa il 4%) delle imprese finanziate non si conosce la provincia di appartenenza.

Nella tabella successiva, grazie alla costruzione di due indicatori, possiamo notare come le zone “in declino” (il Docup 2000-2006, ad esempio, è interamente dedicato a queste zone) registrino valori nettamente più alti. Le province di Torino, Alessandria e Verbania, infatti, sono quasi interamente su un territorio “a declino industriale” mentre, viceversa, la provincia di Biella ne ha una parte minima e la provincia di Novara ne è totalmente esclusa.

TAB. 24 MEDIA DEI FINANZIAMENTI PER IMPRESA E PER OCCUPATO NELLE PROVINCE

Provincia	€ x ogni impresa della provincia nel 2001	€ x ogni occupato della provincia nel 2001	€ x ogni impresa della provincia nel 2002	€ x ogni occupato della provincia nel 2002	€ x ogni impresa della provincia nel 2003	€ x ogni occupato della provincia nel 2003
Torino	514	110	629	136	965	206
Alessandria	447	118	728	196	835	219
Asti	779	227	864	260	783	229
Biella	283	67	324	77	466	110
Cuneo	720	186	482	126	432	111
Novara	265	62	306	73	311	72
Vercelli	261	71	462	133	527	144
Verbania	284	89	506	169	673	211
Totale	518	122	621	149	820	192

2.4 Le imprese che hanno beneficiato più volte dei finanziamenti

Un buon numero di imprese fa ricorso a più finanziamenti durante lo stesso anno. Si tratta principalmente di imprese del settore manifatturiero di medie e grandi dimensioni. Va, comunque, ricordato che vi è una regola denominata “*de minimis*” che consiste in un limite massimo fissato, dall’Unione Europea, pari a 100.000€ di contributo per triennio. In alcuni settori, tuttavia, questa regola non è applicata (tra questi vi è il settore dei trasporti).

TAB. 25 IMPRESE CHE HANNO RICEVUTO PIU' VOLTE I FINANZIAMENTI

N° finanziamenti	2001	%	2002	%	2003	%
1 volta	4.051	85,2	4.795	84,0	4.626	81,7
2 volte	537	11,3	683	12,0	709	12,6
3 volte	116	2,4	162	2,8	200	3,6
4 volte	28	0,6	41	0,7	78	1,4
5 volte	12	0,3	14	0,2	16	0,3
6 volte	6	0,1	7	0,1	10	0,2
7 volte	-	-	3	0,1	2	0,1
8 o più volte	1	0,1	1	0,1	2	0,1
Totale	4.752	100	5.707	100	5.644	100

2.5 I finanziamenti alle imprese per obiettivo di intervento

La suddivisione degli interventi per obiettivi mira a evidenziare le caratteristiche dei finanziamenti. Per la definizione delle classi di intervento ho preso a riferimento la classificazione degli obiettivi riportata nell'”Indagine sugli interventi di sostegno alle imprese” realizzata annualmente dall' IPI (Istituto per la Promozione Industriale). Le classi sono sette:

- ◇ consolidamento e sviluppo del tessuto produttivo;
- ◇ nuova imprenditorialità;
- ◇ innovazione, ricerca e sviluppo;
- ◇ tutela ambientale;
- ◇ servizi per l'aumento della competitività;
- ◇ internazionalizzazione;
- ◇ interventi straordinari (per calamità naturali).

La tabella 26 prende in considerazione soltanto gli interventi del 2003.

TAB. 26 TOTALE FINANZIAMENTI PER OBIETTIVO DI INTERVENTO NEL 2003		
Obiettivo	Contributi (in migliaia di €)	%
Sviluppo del tessuto produttivo	158.830	57,6
Nuova imprenditorialità	13.854	5,0
Innovazione, ricerca e sviluppo	34.627	12,6
Tutela ambientale	7.150	2,5
Aumento della competitività	22.307	8,1
Internazionalizzazione	12.528	4,6
interventi straordinari	26.371	9,6
<i>Totale</i>	<i>275.667</i>	<i>100</i>

In questo caso, la mancanza dei dati sulla legge n. 488/92”Ricerca” provoca una sottostima del valore riferito alla classe della ricerca e sviluppo. Questo obiettivo di intervento, infatti, negli ultimi anni ha rappresentato, insieme al consolidamento e sviluppo del tessuto produttivo, il motore principale degli interventi di sostegno alle imprese.

Conclusioni

La costruzione di questo archivio, che sarà pienamente completata solo dopo l'inserimento in esso dei dati sulle due leggi citate nel capitolo precedente, ha permesso, per la prima volta, di avere a disposizione una banca dati che comprenda sia le imprese beneficiate dagli interventi che quelle escluse. Grazie a ciò l'Osservatorio ha ora in mano una base di dati che potrà permettere lo svolgimento di ulteriori indagini. Le statistiche descrittive presenti nel secondo capitolo rappresentano, infatti, soltanto una piccola parte delle analisi che sarà possibile compiere su tale base. Sarà, innanzitutto, possibile scendere maggiormente nel dettaglio dell'analisi dei dati occupazionali forniti annualmente dall'Istat, cercando di comprendere quali settori dell'industria piemontese necessitano maggiormente di successivi interventi di finanziamento.

Devo, infine, ricordare come sarà ora possibile passare alla seconda fase dell'ampio progetto nel quale il mio lavoro si è inserito. Questo progetto avrà come finalità ultima, come già ricordato nell'introduzione, l'elaborazione di un modello statistico che permetterà di stimare l'impatto netto di questi interventi grazie alla compresenza nell'archivio dei dati sulle imprese beneficiate e su quelle escluse dagli incentivi. L'applicazione delle corrette metodologie permetterà, infatti, di poter separare l'effettivo beneficio indotto dalle variazioni dovute ad altri fattori (come, ad esempio il trend economico del settore). Tali risultati potranno essere ricavati grazie ai confronti tra:

- ◇ imprese beneficiate e imprese non beneficiate;
- ◇ imprese beneficiate prima e dopo l'intervento.

Bibliografia

- Bondonio D. ottobre 2001, *Come valutare l'impatto occupazionale dei programmi di aiuto alle imprese co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale? Il caso delle aree a declino industriale del Piemonte*, Facoltà di Scienze Politiche, Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Alessandria, Progetto Valutazione, Torino.
- Bondonio D. (Dispense Mapp 2004/2005), *Metodi statistici per l'analisi delle politiche pubbliche*.
- Gargiulo A.M., (Tesi Mapp 2003/2004) gennaio 2004. *La valutazione dell'impatto delle politiche di sostegno all'artigianato sulla propensione ad investire e sulle tipologie di investimento delle imprese artigiane*.
- Martini A., Sisti M., (Dispense Mapp 2004/2005), gennaio 2005 *Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: un'introduzione ai metodi quantitativi*.
- Istituto Nazionale di Statistica (a cura di), gennaio 2002. *Classificazione delle attività economiche. Ateco 1991*.
- Istituto Nazionale di Statistica (a cura di), gennaio 2002. *Classificazione delle attività economiche. Ateco 2002*.
- Regione Piemonte, Direzione Industria (a cura di), 2004. *Indagine sugli interventi di sostegno alle imprese in Piemonte. Rapporto 2004*.
- Regione Piemonte, Osservatorio Regionale dell'Artigianato (a cura di), aprile 2004. *Credito alle imprese artigiane. Efficacia e valutazione degli interventi regionali*.
- Regione Piemonte, Osservatorio Regionale dell'Artigianato (a cura di), aprile 2005. *Analisi delle fonti dell'Artigianato in Piemonte*.
- Ricerche&Progetti (a cura di), 2004. *Banche dati e statistiche sull'industria piemontese*.
- Sisti M. marzo 2000. *Valutare il successo delle politiche di aiuto alle imprese: problemi di metodo e applicazioni empiriche*.